

www.e-rara.ch

Ragione d'alcune cose segnate nella canzone d'Annibal Caro

Castelvetro, Lodovico

[Basel?], [157-?]

Universitätsbibliothek Basel

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-8882>

[Parole di significato improprio]

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

gione mia, sia quale si conuiene essere quella d'un principe, Egli si spose, Hora risono Augusto io t' lo ti trattero secondo i tuoi meriti. Queste sono cose, che p essere auenute a nostri di, & passate p la notizia del commune popolo per rapporto della fama, & per racconto delle historie non dourebbe il Caro ignorare, & non ignorandole nò gli dourebbe parer cosa strana, che io hauesse detto, che egli habbia con poco sauo consiglio detto Augusto nel predetto luogo della sua canzone. Ultimamente non si puo lodare il consiglio del Caro come sauo in porre Flora Nimpha per traslatione in luogo di Firenze in que versi. Perche del suo splendore, & del tuo seme Riforgesse la speme Dela tua Flora, & del' Italia tutta, douendosi dimostrare la conditione seruile, & la destructione di quella, secondo il Caro, mal guidata citta. Le quali cose Flora, & per l'origine del nome suo, & per le qualita, che ha la nimpha moglie di Zephíro; è male atta a mettere auanti agli occhi al rui, anzi presenta cose contrarie, si come di sopra è stato detto a sufficienza:

Eguita non ci scostando noi dall'ordine proposto, che riconosciamo la'improprietà usata dal Caro in certe parole in questa medesima canzone. Prima adunque ha fallato in improprietà in quel verso nella voce Estinti, Perche non sian dell'altro sole estinti, conciosia cosa che l'Estinguere, che significa propriamente l'effetto dell'acqua dimostrato nelle cose accese, non si confaccia con la sua significatiõe col Sole, che è voce datale per compagna, che suole operare il contrario, cioè riscaldare, & accendere. Et appresso ha fallato nella predetta improprietà nella voce Spento in que versi, O qual sia poi spento Tipheo l'audace, E i folgori deposti, significando Spento altresì propriamente l'effetto dell'acqua nelle cose accese, ne punto confacendosi con la sua significatiõe con Folgori voce datale per compagna, che sogliono di rittamente operar contrario effetto, cioè Accendere.

Anchora ha fallato in questa improprietà nella voce Distrutta in que versi, Che se mai raggio suo ver lei si stende Benche serua, & distrutta Anchor salute, & libertà n'attende, percioche Distrutta

Parole di significato improprio.

significa propriamente effetto anche auenuto per virtu del raggio, & non si puo con la predetta significacione confare con raggio, che è voce datale per compagna richiedendosi da quel raggio ristoro, & distruttione del distruggimento, si come anchora di sopra è stato detto, le quali improprietà non paiono esser componibili essendo state fatte tutte et tre quasi intorno ad vna cosa stessa, & a caso, & non per alcun rispetto laudabile, come farebbe per fare riuscire alcuna acutezza di sentimento. Vltimamente ha fallato in improprietà nella voce Amene in quelle parole, Parte dele piu amene D'Europa, & di quanto anco il mar circonda Di tesori, di popoli, & d'altari, Ch'al nostro vero nume erge, & mantiene, Di pretiose vene, D'arti, d'armi, d'Amor, madre seconda Nouella Berecintia, o voglia il Caro, che dalla voce Amene dipendano quelle voci Di tesori, di popoli, d'altari, &c. o non voglia, che dipendano. Percioche, se vuole, che dipendano, non puo Amene essere detto se non vie piu, che impropriamente di simili cose, nelle quali non consiste l'amenità. Et perciò altra volta dissi, che posto che la voce Amene s'usasse non si direbbe Amene di tesori, di popoli, &c. si come di cose, nelle quali è cosa manifesta ad ogn'huomo, che non puo consistere la predetta qualità. Ma, se non vuole, che le predette voci Di tesori, di popoli, d'altari, &c. dipendano da Amene, ma da Madre seconda, & che Amene sia posto senza dipendenza, & reggimento di caso niuno per aggiunto di Parti sottontese, conuiene, che nominando egli la francia non solamente per Amena, ma per vna delle piu amene parti d'Europa, & di quanto anco il mar circonda, che Amene sia detto per cagion della francia non solamente impropriamente, ma falsamente anchora ingannando se stesso il Caro a credere, o volendo altrui ingannare in fargli credere, che la francia sia delle piu amene parti d'Europa, & di quanto anco il mar circonda, la quale semplicemente parlando non so se si potesse dire Amena. La onde Mela dimostrò doue consistesse questa sua amenità, & ristrinsela dicendo, che la francia era amœna lucis immanibus, cio viene a dire, Diletteuole per foreste grandi, & forse spauentevoli, Della qual cosa ne falli de sentimenti si fara mentione vn'altra volta.

Ora appresso procediamo a scoprire i falli commessi dal Caro nella sua canzone guastando l'uso della lingua, & usando male Numero, Sesso, Fine, & Propositioni. Prima adunque egli ha usato male il numero del piu ponendolo in luogo del meno nella voce Hanno, quando douea dire Ha in que versi. Quante poi dolci il cuore, & liete il viso V'hanno Ciprigne, & diue altre simili. Del qual fallo, & la lettura delle cose toscane, & l'uso d'alcuni popoli, & gli ammaestramenti di messer Pietro Bembo lo doueano rendere cauto, & auisato dicendo egli cosi, V'sò etian
 ,, dio il Petrarca H A in vece di Sono quando e disse
 ,, Ne l'isole famose di fortuna
 ,, Due fonti ha: & anchora
 ,, Ches'al contar non erro, hoggi ha sette anni:
 ,, Che sospirando vo di riu a riu. Pure da Prouenzali come dico rogliendolo, i quali non solamente H A in vece di E
 ,, & di sono poneuano: anzi anchora H A V E A in vece d'Era
 ,, & d'Erano: & H E B B E in vece di Fu, & di Furono diceuano:
 ,, & cosi per gli altri tempi tutti & guise di quel verbo discorrendo faceuano molto spesso. Il qual uso imitarono degli altri & poeti, & prosatori di questa lingua: & sopra tutti il Bocc. il quale disse, Non ha lungo tempo: & quanti sensali ha in Firenze, & Quante donne v'haua: che ven'haua molte: & nella quale come che hoggi ve n'habbia de ricchi huomini, ve n'ebbe gia vno, & Hebbeui di quelli: & altri simili termini non vna volta disse, ma molte. Et è cio non dimeno medesimamente presente uso della Cicilia. Saluo se non diciamo che il Caro non habbia reputato cio fallo hauendo perauentura letto nell'Ameto del Boccaccio, che fu stampato dell'anno M D XXIX in Firenze appresso gli heredi di Philipppo Giunta cosi fatto esempio, O quante ven'ebbero, che maladissero la mia venuta non s'auedendo egli, che quel luogo fosse stato corrotto dallo stampatore, & che si douesse correggere cosi. O quante ven'ebbe, che maladissero la mia venuta, secondo le altre stampe migliori, & il diritto uso di parlare. Hora ha anchora il Caro guastato l'uso della lingua usando male il numero, & faccendo, che la voce Ambo ripeti